



EMILIANA CONGLOMERATI S.p.A.

---

**COMUNE DI GOSSOLENGO**

**PROVINCIA DI PIACENZA**

---

*IMPIANTO DI LAVORAZIONE  
INERTI n. 13  
IN LOC. PONTENUOVO -  
GOSSOLENGO (PC)*

***Attività di recupero di rifiuti  
speciali inerti non  
pericolosi (R5) in  
procedura semplificata e  
ulteriori istanze di titoli  
abitativi***

---



Novembre 2020

## **F - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE**

### **F1 - INTRODUZIONE**



**AMBITER S.r.l.**  
società di ingegneria ambientale

via Nicolodi, 5/A  
43126 Parma

tel. 0521-942630  
fax 0521-942436


info@ambiter.it  
www.ambiter.it

**1806**

COMMITTENTE	
-------------	--

UBICAZIONE	<b>Provincia di Piacenza</b>
	<b>Comune di Gossolengo</b>

OGGETTO	<b>IMPIANTO FISSO DI LAVORAZIONE INERTI n. 13</b> <b>LOC. PONTENUOVO - GOSSOLENGO (PC)</b> <b>Attività di recupero rifiuti speciali inerti non pericolosi (R5)</b> <b>in procedura semplificata e ulteriori istanze di titoli abilitativi</b>
FASE	<b>Studio di Impatto Ambientale</b>

<b>AMBITER s.r.l.</b>	Via Nicolodi, 5/A 43126 – Parma tel. 0521-942630 fax 0521-942436 www.ambiter.it info@ambiter.it	
<b>DIREZIONE TECNICA</b> dott. Giorgio Neri 	<b>REDAZIONE</b>  dott. amb. Davide Gerevini dott. nat. Alessandro Mucciolo ing. Gabriele Gilioli dott. amb. Benedetta Rebecchi dott. amb. Roberto Bertinelli	

<b>CODIFICA</b>	1 8 0 6 - I N T - 0 1 / 2 0
-----------------	-----------------------------

<b>ELABORATO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>F1</b>	<b>INTRODUZIONE</b>

04						
03						
02						
01	11/2020	B. Rebecchi	D. Gerevini	D. Gerevini	G. Neri	Emissione
REV.	DATA	REDAZIONE		CONTROLL.	APPROV.	DESCRIZIONE

<b>FILE</b>	<b>R. A.</b>	<b>COMMESSA</b>
Z:\1806_EMILCON Gossolengo_VIA R5\1806_F1-SIA-INTRO	DG	<b>1806</b>

## 1 INTRODUZIONE GENERALE ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Il presente Studio di Impatto Ambientale, che si riferisce alle attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi svolte presso l'insediamento di Emiliana Conglomerati S.p.A. ubicato in località Ponte Nuovo, in Comune di Gossolengo (PC), fornisce una descrizione dettagliata delle attività svolte dalla ditta e delle modifiche richieste con il presente procedimento.

L'insediamento produttivo, che svolge attività di lavorazione inerti naturali, è interessato dalla presenza di strutture esistenti finalizzate alla selezione granulometrica e lavorazione degli inerti naturali stessi per la produzione di pietrischi e frazioni sabbiose da inviare ai settori edilizi ed industriali. Inoltre, all'interno dell'insediamento Emiliana Conglomerati S.p.A. è attivo un impianto di produzione del conglomerato bituminoso ed in fase di installazione un impianto di produzione di misto cementato. Infine, la ditta Emiliana Conglomerati S.p.A., relativamente all'impianto di lavorazione inerti n. 13 (loc. Ponte Nuovo), è attualmente iscritta nel "Registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti" al n.197 – classe di attività 1. In particolare, essa effettua l'attività R13, secondo quanto specificato dal DM 05/02/1998 e s.m.i. – Allegato 1 – Sub-allegato 1 (*"messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12"*), delle seguenti tipologie di rifiuti: 7.1, 7.6 e 7.31bis e il successivo conferimento ad imprese autorizzate allo svolgimento delle operazioni di recupero R5.

Al fine di garantire un più funzionale ed efficiente recupero definitivo dei rifiuti messi in riserva, peraltro riducendo il bilancio complessivo degli impatti ambientali indotti in termini di trasporti, si richiede l'introduzione di ulteriori attività di recupero di alcune delle tipologie di rifiuti attualmente oggetto della sola attività R13. Nello specifico, è richiesta l'attività di recupero rifiuti R5 *"riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche"* per le tipologie di rifiuti 7.1 e 7.6 in procedura semplificata; in particolare, si richiede:

- per la tipologia di rifiuti 7.1 (CER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904) l'attività di recupero rifiuti 7.1.3.a ai sensi dell'Allegato 1 Suballegato 1 del DM 05/02/1998 e s.m.i. *"messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materia prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]"* per una quantità complessiva annua di 67.360 t;
- per la tipologia di rifiuti 7.6 (CER 170302) l'attività di recupero rifiuti con produzione di "granulato di conglomerato bituminoso" ai sensi del DM n.69/2018 per una quantità complessiva annua di 85.000 t.

Tali attività risulterebbero sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA rientrando nelle seguenti categorie:

- *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (D.Lgs n.152/2006 e s.m.i., Parte Seconda, Allegato IV, punto 7, lettera z.b);*

- *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 (LR n.4/2018 e s.m.i., Allegato B, punto B.2.50).*

Considerando, tuttavia, che l'area si colloca interamente all'interno dell'"Area contigua" del Parco Fluviale Regionale del Trebbia le citate attività sono sottoposte a procedura di VIA ai sensi dell'art.4 della LR n.4/2018 e s.m.i.

Tali attività permetteranno di ridurre gli impatti ambientali connessi al trasporto dei rifiuti, in quanto nello stato attuale i rifiuti oggetto di messa in riserva devono essere conferiti ad un recuperatore autorizzato e da questi, a seguito dell'operazione di recupero, conferiti presso i siti di utilizzo, mentre introducendo la possibilità di recuperare i rifiuti direttamente presso l'insediamento in oggetto i materiali derivanti dall'operazione di recupero potrebbero essere direttamente conferiti presso i siti di utilizzo, evitando uno "spostamento" dei rifiuti stessi e riducendo, inoltre, la quantità di materiali inerti naturali utilizzati.

La produzione di granulato di conglomerato bituminoso sopra richiesta necessita dell'individuazione di aree per lo stoccaggio dei materiali trattati in attesa delle verifiche analitiche necessarie. Considerando che tali aree saranno individuate, come meglio descritto nei paragrafi successivi, all'interno delle aree attualmente destinate all'attività di R13, si prevede la ridistribuzione delle aree di messa in riserva rifiuti e quindi la modifica delle quantità istantanee di rifiuti che possono essere messe in riserva.

Per quanto riguarda le attività di cantiere, sono previste alcune opere a supporto delle attività di recupero rifiuti in progetto; nel dettaglio:

- modifica, nell'area attualmente destinata all'attività di messa in riserva rifiuti R13, alla pavimentazione esistente su circa 4.700 m<sup>2</sup> attualmente realizzati in stabilizzato, che saranno oggetto di apposita asfaltatura tramite la posa di ulteriori 10 cm circa di binder; a contorno di tale area sul lato est sarà inoltre posizionata apposita nuova cunetta di raccolta acque per evitare che le acque di dilavamento dei cumuli di rifiuti speciali non pericolosi tipologia 7.6 (che si prevede di mettere in riserva nell'area in questione) vadano ad interessare i cumuli di rifiuti speciali non pericolosi tipologia 7.1 (messi in riserva nell'area limitrofa ad est) e viceversa;
- aggiunta di un impianto di sedimentazione e disoleazione in continuo da 100 l/s per il trattamento delle acque di dilavamento relative allo scarico S1 (a cui afferiscono le acque provenienti dall'area di messa in riserva e trattamento rifiuti, oltre che le acque provenienti dall'area dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso), posto in parallelo a quello esistente da 200 l/s, così da garantire il trattamento in continuo anche per tutte le acque meteoriche ricadenti sulla superficie relativa allo scarico S1 considerando come riferimento la precipitazione con tempo di ritorno 200ennale conformemente alle più recenti indicazioni normative (Decreto 17-01-2018 del 17-01-2018 al punto 5.1.2.3);
- posizionamento di una cisterna di gasolio all'interno dell'area impermeabilizzata relativa allo scarico S2, in ottemperanza ad una prescrizione ARPAE riportata nel verbale di collaudo del deposito oli minerali del 28-10-2020.

In funzione delle attività precedentemente descritte, è prevista una modifica sostanziale allo scarico S1 e una modifica non sostanziale allo scarico S2 già autorizzati.

Si evidenzia inoltre che non si prevedono modifiche sostanziali alle emissioni in atmosfera; si specifica comunque le emissioni che saranno interessate dal progetto riguardano:

- Emissione E20: “motore diesel vaglio per lavorazione inerti naturali a secco – scarsamente rilevante ai sensi del comma 1 dell’art. 272 del d.lgs.”; per tale emissione non si prevede una variazione né delle ore lavorate né della tipologia di emissione in quanto i quantitativi di materiali da sottoporre a vagliatura per la nuova attività di R5 sostituiranno gli stessi quantitativi di inerti naturali;
- Emissioni diffuse: dovute alla movimentazione e alle attività di vagliatura e eventuale frantumazione dei rifiuti inerti non pericolosi (tipologia 7.1 e 7.6) per le attività di R5 in progetto; anche in questo caso i materiali oggetto di vagliatura e eventuale frantumazione sostituiranno gli stessi quantitativi di inerti naturali (senza nessun aumento di produzione di polveri diffuse); l'unico fattore che potrebbe aumentare le emissioni diffuse è dovuta alla necessità di doppia movimentazione (carico sul vaglio e successivo trasferimento nelle aree di quarantena) dei materiali sottoposti all'attività di recupero. Si evidenzia comunque che tale minimo aumento di produzione di polveri diffuse è compensato dalla riduzione dei trasporti in ingresso e in uscita dallo stabilimento e dalla mancata movimentazione dei materiali connessi.

Così come per le emissioni in atmosfera, si precisa infine che non sono previste modifiche rispetto allo stato attuale delle emissioni acustiche e pertanto non si ritiene necessaria una nuova valutazione degli impatti legati alla matrice rumore ritenendo ancora valide le documentazioni oggetto della precedente Autorizzazione Unica Ambientale.

Coerentemente con la prassi tecnica, il presente Studio di Impatto Ambientale è strutturato nelle seguenti parti:

- F2 Quadro di Riferimento Programmatico: in cui è descritta la conformità di quanto proposto con le previsioni vigenti in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica; al quadro di riferimento programmatico sono allegati gli stralci degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica riferiti alla zona interessata dall'insediamento e all'area direttamente interessata dalle attività di recupero rifiuti;
- F3 Quadro di Riferimento Progettuale: in cui sono presentate le caratteristiche dell'insediamento esistente e le attività attualmente svolte e la descrizione del progetto proposto di implementazione di nuove attività di recupero rifiuti;
- F4 Quadro di Riferimento Ambientale: in cui è riportata un'analisi delle condizioni attuali (*ante operam*) dell'ambiente fisico, biologico ed antropico dell'area oggetto di studio e di un suo adeguato intorno; lo scopo è quello di descrivere, in modo completo e particolareggiato, le varie componenti ambientali direttamente o indirettamente coinvolte dalle attività dell'insediamento, con particolare riferimento a quelle previste dalla normativa vigente in materia di valutazione di impatto ambientale;
- F5 Valutazione degli impatti misure di mitigazione e monitoraggio: in cui sono valutati i possibili impatti di quanto proposto (implementazione delle attività di recupero rifiuti); mediante l'adozione di un approccio valutativo di tipo quali-quantitativo vengono classificati gli impatti generati o potenzialmente generati dalle attività

considerate, evidenziando le componenti ambientali per le quali è necessario adottare misure di mitigazione specifiche per attenuare o eliminare gli effetti negativi residui; viene, inoltre, redatto un piano di monitoraggio per seguire nel tempo la fase di esercizio di quanto previsto;

La procedura è, inoltre, accompagnata da ulteriore documentazione che effettua verifiche specifiche su alcuni temi particolari utili anche ai fini del presente SIA; si tratta, in particolare, di:

- Relazione Paesaggistica semplificata, redatta ai sensi del D.P.R. 31/2017;
- Modulo di pre-valutazione di incidenza.

Al fine di verificare la coerenza di tale impostazione con le più recenti indicazioni normative (e, in particolare, con i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale previsti dall'allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.) in Tabella 1.1.1 si riporta una matrice di correlazione tra quanto previsto dal citato allegato e i contenuti della documentazione presentata.

**Tabella 1.1.1: Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale: relazione tra i contenuti richiesti dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e la documentazione presentata.**

<b>PARTE SECONDA - ALLEGATO VII - Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22</b>		<b>Documentazione</b>
1 Descrizione del progetto, comprese in particolare:		
a)	descrizione dell'ubicazione del progetto, anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti	F3 – Quadro di Riferimento Progettuale F2 – Quadro di Riferimento Programmatico
b)	descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto, compresi, ove pertinenti, i lavori di demolizione necessari, nonché delle esigenze di utilizzo del suolo durante le fasi di costruzione e di funzionamento	F3 – Quadro di Riferimento Progettuale (cap.4 – Attività in progetto previste)
c)	descrizione delle principali caratteristiche della fase di funzionamento del progetto e, in particolare dell'eventuale processo produttivo, con l'indicazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del fabbisogno e del consumo di energia, della natura e delle quantità dei materiali e delle risorse naturali impiegate (quali acqua, territorio, suolo e biodiversità)	F3 – Quadro di Riferimento Progettuale (cap.3 – L'insediamento produttivo esistente, cap.4 – Attività in progetto previste)
d)	valutazione del tipo e della quantità dei residui e delle emissioni previsti, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo e del sottosuolo, rumore, vibrazione, luce, calore, radiazione, e della quantità e della tipologia di rifiuti prodotti durante le fasi di costruzione e di funzionamento	F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM)
e)	la descrizione della tecnica prescelta, con riferimento alle migliori tecniche disponibili a costi non eccessivi, e delle altre tecniche previste per prevenire le emissioni degli impianti e per ridurre l'utilizzo delle risorse naturali, confrontando le tecniche prescelte con le migliori tecniche disponibili.	F3 – Quadro di Riferimento Progettuale (cap.4 – Attività in progetto previste)
2 Descrizione delle principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle relative alla concezione del progetto, alla tecnologia, all'ubicazione, alle dimensioni e alla portata) prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato.		F3 – Quadro di Riferimento Progettuale (cap.5 – Valutazione delle alternative)
3 Descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) e una descrizione generale della sua probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche.		F4 – Quadro di Riferimento Ambientale

IMPIANTO DI LAVORAZIONE INERTI N. 13 IN LOC. PONTENUOVO - GOSSOLENGO (PC)

**Attività di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi (R5) in procedura semplificata**

F. Studio di Impatto Ambientale – F1. Introduzione

<b>PARTE SECONDA - ALLEGATO VII - Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22</b>		<b>Documentazione</b>
4 Descrizione dei fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto potenzialmente soggetti a impatti ambientali dal progetto proposto, con particolare riferimento alla popolazione, salute umana, biodiversità (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fauna e flora), al territorio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sottrazione del territorio), al suolo (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, erosione, diminuzione di materia organica, compattazione, impermeabilizzazione), all'acqua (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modificazioni idromorfologiche, quantità e qualità), all'aria, ai fattori climatici (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, emissioni di gas a effetto serra, gli impatti rilevanti per l'adattamento), ai beni materiali, al patrimonio culturale, al patrimonio agroalimentare, al paesaggio, nonché all'interazione tra questi vari fattori.		F4 – Quadro di Riferimento Ambientale
5 Descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:		
a)	alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione	F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM)
b)	all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse	F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM) D – Modulo di Pre-valutazione di Incidenza
c)	all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti	F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM)
d)	ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità)	F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM)
e)	al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto	F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM)
f)	all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico	F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM)
g)	alle tecnologie e alle sostanze utilizzate.	F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM)
6	Descrizione da parte del proponente dei metodi di previsione utilizzati per individuare e valutare gli impatti ambientali significativi del progetto, incluse informazioni dettagliate sulle difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate.	F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM) (i metodi di previsione utilizzati differiscono a seconda del fattore ambientale considerato e pertanto sono specificatamente descritti in relazione a ciascuno di essi, così come il livello di completezza dei dati impiegati e disponibili e i limiti delle valutazioni condotte)
7	Descrizione delle misure previste per evitare, prevenire, ridurre o, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto e, ove pertinenti, delle eventuali disposizioni di monitoraggio (quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la preparazione di un'analisi ex post del progetto). Tale descrizione deve spiegare in che misura gli impatti ambientali significativi e negativi sono evitati, prevenuti, ridotti o compensati e deve riguardare sia le fasi di costruzione che di funzionamento.	F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM)
8	Descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie.	F4 – Quadro di Riferimento Ambientale F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM)
9	Descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione. A tale fine potranno essere utilizzate le informazioni pertinenti disponibili, ottenute sulla base di valutazioni del rischio effettuate in conformità della legislazione dell'Unione (a titolo e non esaustivo la direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio o la direttiva 2009/71/Euratom del Consiglio), ovvero di valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione nazionale, a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni del presente decreto. Ove opportuno, tale descrizione dovrebbe comprendere le misure previste per evitare o mitigare gli impatti ambientali significativi e negativi di tali eventi, nonché dettagli riguardanti la preparazione a tali emergenze e la risposta proposta.	F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM)

PARTE SECONDA - ALLEGATO VII - Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22		Documentazione
10	Riassunto non tecnico delle informazioni trasmesse sulla base dei punti precedenti.	G – Sintesi Non Tecnica
11	Elenco di riferimenti che specifichi le fonti utilizzate per le descrizioni e le valutazioni incluse nello Studio di Impatto Ambientale.	F2 – Quadro di Riferimento Programmatico F4 – Quadro di Riferimento Ambientale F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM)  Per comodità di lettura, le singole fonti informative e valutative sono citate ove puntualmente utilizzate o richiamate
12	Sommario delle eventuali difficoltà, quali lacune tecniche o mancanza di conoscenze, incontrate dal proponente nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti di cui al punto 5.	F4 – Quadro di Riferimento Ambientale F5 – Valutazione degli Impatti e Misure di mitigazione (VIM)